



diritto religioni

Semestrale
Anno V - n. 1-2010
gennaio-giugno

ISSN 1970-5301

9

Diritto e Religioni
Semestrale
Anno V - n. 1-2010
Gruppo Periodici Pellegrini

Direttore responsabile
Walter Pellegrini

Direttore
Mario Tedeschi

Segretaria di redazione
Maria d'Arienzo

Comitato scientifico

F. Aznar Gil, A. Autiero, R. Balbi, G. Barberini, A. Bettetini, F. Bolognini, P. A. Bonnet, P. Colella, O. Condorelli, G. Dammacco, P. Di Marzio, F. Falchi, M. C. Folliero, G. Fubini, M. Jasonni, G. J. Kaczyński, G. Lezioli, S. Lariccia, G. Lo Castro, M. F. Maternini, C. Mirabelli, M. Minicuci, L. Musselli, R. Navarro Valls, P. Pellegrino, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, A. M. Punzi Nicolò, M. Ricca, A. Talamanca, P. Valdrini, M. Ventura, F. Zanchini di Castiglionchio

Struttura della rivista:

Parte I

SEZIONI

Antropologia culturale
Diritto canonico
Diritti confessionali
Diritto ecclesiastico
Sociologia delle religioni e teologia
Storia delle istituzioni religiose

DIRETTORI SCIENTIFICI

M. Minicuci
A. Bettetini, G. Lo Castro
G. Fubini, A. Vincenzo
L. Musselli
G.J. Kaczyński
R. Balbi, O. Condorelli

Parte II

SETTORI

Giurisprudenza e legislazione amministrativa
Giurisprudenza e legislazione canonica
Giurisprudenza e legislazione civile

Giurisprudenza e legislazione costituzionale
Giurisprudenza e legislazione internazionale
Giurisprudenza e legislazione penale
Giurisprudenza e legislazione tributaria

RESPONSABILI

G. Bianco
P. Stefani
A. Fuccillo, Raffaele Santoro,
Roberta Santoro
F. De Gregorio
S. Testa Bappenheim
G. Schiano
A. Guarino

Parte III

SETTORI

Letture, recensioni, schede,
segnalazioni bibliografiche

RESPONSABILI

F. Petroncelli Hübler, M. Tedeschi

Direzione:

Cosenza 87100 - Luigi Pellegrini Editore
Via Camposano, 41 (ex via De Rada)
Tel. 0984 795065 - Fax 0984 792672
E-mail: info@pellegrinieditore.it

Redazione:

Cosenza 87100 - Via Camposano, 41
Tel. 0984 795065 - Fax 0984 792672
E-mail: info@pellegrinieditore.it

Napoli 80133- Piazza Municipio, 4

Tel. 081 5510187
E-mail: martedes@unina.it

Napoli 80134 - Facoltà di Giurisprudenza

I Cattedra di diritto ecclesiastico
Via Porta di Massa, 32
Tel. 081 2534216/18
E-mail: mariadarienzo@libero.it

Abbonamento annuo 2 numeri:

per l'Italia, € 75,00

per l'estero, € 120,00

un fascicolo costa € 40,00

i fascicoli delle annate arretrate costano € 50,00

Per abbonarsi o per acquistare fascicoli arretrati rivolgersi a:

Luigi Pellegrini Editore

Via De Rada, 67/c - 87100 Cosenza

Tel. 0984 795065 - Fax 0984 792672

E-mail: info@pellegrinieditore.it

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti tramite:

– versamento su conto corrente postale n. 11747870

– assegno bancario non trasferibile intestato a Luigi Pellegrini Editore.

Gli abbonamenti decorrono dal gennaio di ciascun anno. Chi si abbona durante l'anno riceve i numeri arretrati. Gli abbonamenti non disdetti entro il 31 dicembre si intendono rinnovati per l'anno successivo. Decorso tale termine, si spediscono solo contro rimessa dell'importo.

Per cambio di indirizzo allegare alla comunicazione la targhetta-indirizzo dell'ultimo numero ricevuto.

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.

La collaborazione è aperta a tutti gli studiosi, ma la Direzione si riserva a suo insindacabile giudizio la pubblicazione degli articoli inviati.

Gli autori degli articoli ammessi alla pubblicazione, non avranno diritto a compenso per la collaborazione. Essi riceveranno n. 2 fascicoli gratuiti della rivista.

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

Autorizzazione presso il Tribunale di Cosenza.

Iscrizione R.O.C. N. 316 del 29/08/01

ISSN 1970-5301

Presentazione

La sezione di giurisprudenza e legislazione internazionale di questo numero della Rivista riporta, *in primis*, il progetto – su cui sono già stati versati i proverbiali fiumi d'inchiostro - di legge belga sul divieto d'indossare il burqa in pubblico, forse precursore d'analogo provvedimento in Francia. Non si tratta ancora, tuttavia, d'una legge, essendo stato approvato con solo due astensioni dalla Camera belga. Il Senato aveva quindici giorni per avocare questo provvedimento, dopodiché avrebbe avuto un lasso di tempo di due mesi (rinnovabile) per eventualmente emendarla. Tuttavia lo scioglimento del Parlamento parrebbe aver condannato alla decadenza questo pdl, che potrebbe comunque venir ripresentato nella nuova legislatura.

La giurisprudenza internazionale annovera, *in secundis*, varie pronunzie su fattispecie islamiche (velo, macellazione rituale, integralismo), sulla poligamia, sui simboli religiosi nei luoghi pubblici, sul lavoro dei religiosi e su quello di laici in enti ecclesiastici, sugli avventisti, sui testimoni di Geova, su particolari fenotipi della libertà religiosa (campane, documenti d'identità, elezioni, libertà religiosa potenziale futura), sull'assistenza spirituale, sul finanziamento alle confessioni religiose od alle loro scuole, sull'obiezione di coscienza, sulla PMA, sulle radici cristiane.

Leggi

Belgio

Pdl 2289, approvato dalla Camera nella sessione plenaria del 29 aprile 2010, poi trasmesso al Senato.

Islam – Burqa – Velo islamico - Simboli religiosi

Art. 1

La presente legge regola una materia concernente l'art. 78 della Costituzione.

Art. 2

Nel codice penale viene inserito un articolo 563 bis redatto come segue:

“Art. 563 bis. Saranno puniti con un’ammenda da quindici a venticinque euro, e con la detenzione da uno a sette giorni, oppure con una sola di queste pene, coloro i quali, fatte salve disposizioni legali contrarie, si presentino in luoghi accessibili al pubblico col viso mascherato o coperto, in tutto od in parte, in maniera tale da non essere identificabili.

Tuttavia il I comma non riguarda chi circola in luoghi accessibili al pubblico col viso mascherato o coperto, in tutto in parte, in maniera tale da non essere identificabile, in forza di regolamenti di lavoro o d’un’ordinanza della polizia in occasione di manifestazioni festive”.

Sentenze

Belgio

Consiglio di Stato, sezione del contenzioso amministrativo, nn. 196625 e 196626, del 2 ottobre 2009

Velo islamico

Il Consiglio di Stato, in due sentenze analoghe, afferma essere perfettamente legittima l’introduzione anche solo per via amministrativa del divieto d’indossare nelle scuole non già simboli religiosi ‘ostentatori’, come in Francia, bensì “ogni tipo di copricapo, eccezion fatta per i casi in cui fosse richiesto da un certificato medico e per i momenti di ricreazione”, giacché “ciò potrebbe turbare la serenità degli altri scolari”, come previsto da un regolamento scolastico del comune di Dison, approvato e ratificato anche dal consiglio scolastico, che raggruppa i genitori degli scolari, anche se la sanzione prevista consista nell’esclusione definitiva dalla scuola delle allieve coinvolte.

Canada

Corte Suprema della Colombia Britannica, affaire “Blackmore vs Colombia Britannica”, 2009 BCSC 1299, del 23 settembre 2009

Poligamia – Mormoni

Nonostante la sezione 293 del codice penale canadese proibisca formalmente la poligamia, la Corte Suprema della Colombia Britannica ha confermato il non luogo a procedere nei confronti di due mormoni, appunto accusati di tale reato, giacché tale divieto sarebbe incostituzionale relativamente alla sezione 2 (a), del Canadian Charter of Rights and Freedoms, Part I of the Constitution Act, 1982, Schedule B to the Canada Act 1982 (U.K.), 1982, c. 11, che garantisce la libertà di religione.

Germania

LAG di Hamm, sentenza del 13 agosto 2009, n. 16-Sa-1045/08, appello contro AG Paderborn, 2 Ca 118/08

Rapporti di lavoro fra laici ed enti ecclesiastici

I rapporti di lavoro anche fra personale laico e diocesi sono sottratti alle norme generali del diritto del lavoro, dovendo sottostare alle norme del diritto canonico ed allo speciale ordinamento giuslavoristico ecclesiale, benché previsto per personale ecclesiastico (sacerdoti, religiosi)

LG di Verden, sentenza del 18 novembre 2009, n. 7-O-162/09

Suono di campane – Libertà religiosa

Le campane e la musica d'organo possono essere suonate in chiesa a tutto volume, durante tutto il giorno, perché una loro limitazione costituirebbe violazione della libertà religiosa costituzionalmente protetta.

Corte costituzionale federale, sentenza del 28 settembre 2009, n. 1 BvR 1702/09

Islam - Macellazione rituale

Se la macellazione rituale islamica non può essere vietata, quantunque in contrasto con la normativa sulla macellazione degli animali, perché ciò violerebbe la libertà religiosa, può tuttavia essere contingentato il numero di animali macellabile settimanalmente, dal momento che così la libertà religiosa non viene violata, ma regolamentata ed armonizzata con i principi generali del GG.

Corte costituzionale federale, sentenza del 1 dicembre 2009, n. 1 BvR 2857/07

Radici cristiane – Apertura domenicale negozî

L'apertura dei negozi nelle quattro settimane di Avvento costituisce violazione delle disposizioni concordatarie, della libertà religiosa e del sentimento cristiano nazionale della popolazione tedesca.

Francia

Corte Amministrativa d'Appello di Bordeaux, n. 08BX03245, del 20 ottobre 2009

Sette – Assistenza spirituale nelle carceri

Il direttore di un carcere può legittimamente negare ad un ministro di culto d'una confessione religiosa qualificata dal Ministero degli Interni come 'setta' d'avere colloqui con detenuti facenti parte di quella confessione religiosa.

Corte Amministrativa d'Appello di Lione, n. 07LY02583, del 16 marzo 2010

Simboli religiosi – Laïcité – Legge 9 dicembre 1905

Una croce con l'iscrizione “Dio e Patria” può certamente venir posta su un monumento ai caduti, anche se questo si trovasse in una piazza al centro del paese e non nei pressi della chiesa o del cimitero, giacché in tal caso il simbolo religioso è ‘accidentale’ rispetto all’elemento ‘sostanziale’, costituito dal monumento *in se ipso*, *ex art. 28* della legge 9 dicembre 1905.

Corte Amministrativa d'Appello di Lione, n. 08LY02748, del 25 marzo 2010

Suono delle campane – Laïcité - Legge del 1905

Un comune non può utilizzare le campane del campanile della chiesa, che abitualmente suonano solo l’Angelus, anche per suonare le ore del giorno, laddove quest’usanza non fosse già in atto prima dell’entrata in vigore della legge del 1905, che regola la questione all’art. 27, e del decreto del 16 marzo 1906 (art. 51)

**Corte Amministrativa d'Appello di Nancy, IVa camera, n.
07NC00764, 23 marzo 2009**

Testimoni di Geova – Edifici di culto

È perfettamente legittimo svolgere un referendum a livello comunale per stabilire se una data confessione religiosa (qui: i Testimoni di Geova) possa o meno installarvi un proprio edificio di culto.

**Corte Amministrativa d'Appello di Nancy, IIIa camera, n.
09NC00451, 7 gennaio 2010**

Rapporti di lavoro fra laici ed enti ecclesiastici

Un'istituzione ecclesiastica ha tutto il diritto di non mettere alcuni documenti a conoscenza di suoi impiegati laici, senza che ciò costituisca mobbing o discriminazione.

Corte Amministrativa d'Appello di Nantes, n. 08NT02619, del 1 ottobre 2009

Cittadinanza - Islam

È perfettamente legittimo rifiutare la richiesta di nazionalizzazione ed acquisizione della cittadinanza francese a chi facesse parte d'un movimento islamista radicale. Tale decisione, dice la CAA, confermando la pronuncia del TA di Nantes, non viola né l'art. 6 della CEDU, giacché non si tratta d'obbligazioni di carattere civile o di condanne di carattere penale, né gli artt. 9 ed 11 della CEDU, poiché non viene lesa la libertà religiosa, quella di riunione o di associazione.

Corte Amministrativa d'Appello di Parigi, IVa camera, n. 08PA01648, del 31 marzo 2009

Avventisti - Riposo sabbatico

Il riposo nel giorno di sabato non è un diritto assoluto degli impiegati postali avventisti, ma va subordinato alle esigenze dell'organizzazione generale del servizio, né costoro hanno diritto ad un trasferimento in un ufficio postale che, per dimensioni o personale a disposizione, possa garantir loro il riposo del sabato.

Tribunale amministrativo di Rennes, n. 0701701, del 31 dicembre 2009

Simboli religiosi – Laïcité – Legge 9 dicembre 1905

È perfettamente legittimo innalzare su una pubblica piazza un monumento a Giovanni Paolo II, ma non è lecito, *ex art. 28* della legge 9 dicembre 1905, collocare una croce su un arco che lo dovrebbe sormontare, giacché questa, non essendo legata o correlata al monumento *stricto sensu*, costituisce un simbolo religioso ‘autonomo’, ed in quanto tale è vietata.

Corte di Cassazione, chambre commerciale, n. 07-21957, del 7 luglio 2009

Finanziamento confessioni religiose

Un prestito a lunghissimo termine e ad un tasso d’interesse molto al di sotto di quello medio ordinario deve essere considerato come una donazione, e, se fatta ad associazione cultuale non riconosciuta o da chi non appartenesse ad una riconosciuta, va tassato come donazione *inter vivos*.

Corte di Cassazione, La chambre civile, 8 ottobre 2009, n. 08-15134

Associazioni laicali – associazioni cultuali

Anche le associazioni d'ispirazione religiosa ma laicali ed autonome rispetto alla gerarchia hanno gli stessi diritti delle associazioni cultuali e delle istituzioni ad esse direttamente correlate.

Corte di Cassazione, IIa chambre civile, nn. 08-13656, 08-13657, 08-13658, 08-13659, 08-13660, del 22 ottobre 2009

Lavoro dei religiosi

Una suora, chiesta la liquidazione dei suoi diritti alla pensione, s'era vista negare il riconoscimento, ai fini del calcolo della pensione, del suo periodo di noviziato, dal 1962 al 1963, giacché, secondo gli statuti della congregazione religiosa, in tale periodo non sarebbe stata una suora a tutti gli effetti. Contro tale decisione la religiosa fa appello, accolto dalla Cassazione, secondo la quale il giudice deve basarsi solo sul Code de la sécurité sociale (art. 721-1 all'epoca, ora 382-15), che prevede come i componenti di congregazioni e collettività religiose siano a carico del sistema generale della sicurezza sociale, senza distinzioni fra novizi e chi avesse pronunciato i primi voti.

Corte di Cassazione, chambre sociale, n. 08-42207, del 20 gennaio 2010

Lavoro dei religiosi

L'attività svolta *religionis causa* a favore d'un Istituto religioso da parte d'un suo componente non può essere considerata di natura lavorativa.

Consiglio costituzionale, n. 2009-591 DC, del 22 ottobre 2009

Finanziamento scuole private – Laïcité

Il finanziamento statale a scuole private collegate ad istituzioni religiose non costituisce surrettizio finanziamento a queste ultime, e non viola, perciò, il principio di *laïcité*, il quale (come già affermato nelle sentenze 77-87 DC, 93-329 DC e 99-414 DC), non preclude al legislatore di prevedere, sulla base di criteri oggettivi e razionali, finanziamenti a scuole private collegate anche ad istituzioni religiose.

Consiglio di Stato, IIIa ed VIIIa sottosezioni riunite, n. 317867, 6 maggio 2009

Festività religiose – Elezioni comunali – Alsazia e Mosella

Le elezioni comunali (qui: in Alsazia e Mosella) indette non tenendo conto dei giorni festivi delle comunità religiose sono illegittime, e vanno quindi annullate.

Consiglio di Stato, n. 300978, 10 luglio 2009

Testimoni di Geova

Il Ministero degli Interni ha tutto il diritto di qualificare una determinata confessione religiosa come ‘setta’ (qui: i Testimoni di Geova) e di mettere in guardia i cittadini contro di essa.

HALDE, deliberazione n. 2009-43, del 14 dicembre 2009

Velo islamico – Art. 9 CEDU

Illegittimo il rifiuto d'ammettere ad un corso di formazione professionale una studentessa per il solo motivo che questa indossasse il velo islamico e che il corso si svolgesse in un liceo pubblico, *ex art. 3b* della direttiva europea 78/2000, art. 2-2 l. 27 maggio 2008 ed artt. 9 e 14 CEDU.

HALDE, delibera n 2010-43 del 22 febbraio 2010

Assistenza spirituale nelle carceri – Testimoni di Geova – Art. 9 CEDU

L'autorità amministrativa non ha nessun titolo per valutare se i Testimoni di Geova siano o meno una confessione religiosa, e conseguentemente è illegittimo rifiutare l'assistenza spirituale ad un testimone di Geova detenuto in carcere che aveva richiesto un colloquio con un suo ministro di culto. Ciò viola la libertà di coscienza e d'opinione dei detenuti, riconosciuta *ex art. D 432* del codice di procedura penale, la regolamentazione penitenziaria europea (29.1) e l'art. 9 della CEDU.

Corte Europea dei Diritti dell’Uomo

Affaires ‘Aktas vs Francia’, n. 43563/08, ‘Bayrak vs Francia’, n. 14308/08, ‘Ghazal vs Francia’, n. 29134/08, e ‘Gamaleddyn vs Francia’, n. 18527/08, del 30 giugno 2009

Simboli religiosi – Velo islamico

La legge che vieta d’indossare simboli religiosi evidenti nella scuola (qui: il velo islamico) non viola la libertà religiosa prevista dalla CEDU. Si tratta certo d’una ‘ingerenza’ costitutiva d’una restrizione della libertà religiosa, *ex art. 9 comma 2 della CEDU*, ma essa è legittima – dice la Corte, richiamando l’affaire ‘Sahin’ - perché motivata dagli scopi legittimi della protezione dei diritti e delle libertà altrui e dell’ordine pubblico.

Affaires ‘Jasvir Singh vs Francia’, n. 25463/08, e ‘Ranjit Singh vs Francia’, n. 27561/08, del 30 giugno 2009

Simboli religiosi – Simboli religioso-culturali

La legge che vieta d’indossare simboli religiosi evidenti nella scuola colpisce anche quegli indumenti che siano non solo, ma anche, simboli religiosi, a nulla valendo la loro valenza anche cultural-tradizionale: in questo caso, il turbante sikh. La Corte qui reitera il proprio orientamento espresso nella sentenza ‘Mann Singh vs Francia’, n. 24479/07, del 13 novembre 2008.

Affaire ‘Bozcaada Kimisis Teodokum Rum Otodoks Kili-sesi Vafki vs Turchia’, nn. 37646/03, 37665/03, 37992/03, 37993/03, del 6 ottobre 2009

Espropri – Libertà religiosa potenziale e futura

Gli espropri immobiliari non sono consentiti se violano la libertà religiosa, reale o potenziale, presente, passata o futura.

Affaire ‘Özbek et alii vs Turchia’, n. 35570/02, del 6 ottobre 2009

Libertà statutaria fondazioni religiose

Prevedere *ex lege* che le fondazioni religiose non possano avere come scopo statutario solo quello d’aiutare esclusivamente i fedeli d’una data confessione religiosa costituisce violazione della libertà religiosa prevista dalla CEDU.

Affaire ‘Appel-Irrgang vs Germania’, n. 45216/07, del 23 ottobre 2009

Corsi di etica

L’obbligo scolastico di frequentare, nelle scuole della città di Berlino, corsi d’etica non viola la libertà religiosa come prevista dalla CEDU, giacché le questioni d’etica fondamentale sono indipendenti dalle radici culturali, etniche, religiose od ideologiche degli allievi, il che è conforme ai principî del pluralismo e dell’obiettività previsti dalla CEDU.

Affaire ‘Koppi vs Austria’, n. 33001/03, del 10 dicembre 2009

Obiezione di coscienza al servizio militare

Limitare l’obiezione di coscienza al servizio militare per motivi religiosi non viola la libertà religiosa come prevista dalla CEDU.

Affaire ‘Sâmbata Bihor vs Romania’, n. 48107/99, del 12 gennaio 2010

Edifici di culto

Le giurisdizioni statali non possono dichiararsi incompetenti a giudicare sull'utilizzo d'un edificio di culto da parte dell'una o dell'altra confessione religiosa, giacché ciò costituirebbe violazione dell'art. 6 § 1 della CEDU.

Affaire ‘Isik vs. Turchia’, n. 21924/05, del 6 febbraio 2010

Libertà religiosa - Indicazione religiosa sui documenti d'identità

La presenza, sulle carte d'identità turche, dell'indicazione della religione del titolare viola l'art. 9 della CEDU, essendo contraria alla libertà religiosa, concetto che implica anche la libertà di manifestare o meno le proprie convinzioni religiose.

Affaire ‘Arslan vs Turchia’, n. 41135/98, del 24 febbraio 2010

Simboli religiosi

Nei luoghi pubblici aperti a tutti non può essere vietato d’indossare indumenti con rilevanza simbolica religiosa, né tampoco ciò può essere sanzionato penalmente.

Affaire ‘S.H. et alii vs. Austria’, n. 57813/00, del 1 aprile 2010

Procreazione medicalmente assistita

Il divieto della possibilità di ricorrere, nell’ambito delle procedure per la procreazione medicalmente assistita, alla fecondazione eterologa viola gli artt. 14 (divieto di discriminazioni) ed 8 (diritto al rispetto della vita familiare) della CEDU. Gli Stati membri non sono tenuti ad autorizzare, nel proprio territorio, la procreazione medicalmente assistita, trattandosi di scelta che compete esclusivamente ai legislatori nazionali. Qualora, tuttavia, l’avessero ammessa, diventa inammissibile escludere l’eterologa.

Stati Uniti

Corte Suprema, affaire ‘Salazar et alii vs. Buono’, n. 08-472, del 28 aprile 2010.

Crocifissi nei luoghi pubblici

Nel 1934 venne innalzato, nel californiano deserto di Mojave, un monumento ai caduti nella Ia Guerra mondiale, sormontato da una croce alta tre metri. Nel 2002, però, quella zona si trova ad essere ricompresa nell'istituito Parco nazionale di Mojave, configurando così il caso d'un simbolo religioso in un luogo pubblico, e la questione era stata sollevata in sede giurisdizionale, ipotizzando fosse stato violato il principio costituzionale di separazione.

La Corte Suprema ha sentenziato negando tale violazione: “L'obiettivo d'evitare un'espressione d'appoggio del Governo a favore d'una religione non richiede lo sradicamento di tutti i simboli religiosi negli spazi pubblici. [...] La Costituzione non obbliga il Governo ad evitare ogni riconoscimento pubblico del ruolo della religione nella società.”